

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 153

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

SECONDA PARTE DELLA CINQUANTUNESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 5-7 dicembre 2005)

Raccomandazione n. 771 ¹

Il controllo dello spazio marittimo
e delle zone costiere nei paesi europei ²

Annunziata il 26 gennaio 2006

L'Assemblée,

(i) Constatant l'augmentation des activités illicites ou violentes en milieu maritime telles que le trafic de stupéfiants, les transports illégaux d'immigrants, le terrorisme maritime, etc.;

(ii) Soulignant l'accroissement significatif des activités économiques dans les eaux côtières européennes;

(iii) Rappelant la demande de maîtrise des risques, notamment écologiques, de nos sociétés modernes occidentales;

(iv) Constatant la globalité de la menace et l'absence de frontières matérielles en mer;

(v) Soulignant la nécessité de coordonner dans chacun des Etats membres l'action des diverses administrations en mer;

(vi) Constatant la mise en place de plusieurs agences dans le cadre de l'Union européenne:

l'Agence européenne de sécurité maritime;

¹ Adoptée par l'Assemblée le 6 décembre 2005, au cours de sa huitième séance plénière.

² Exposé des motifs: voir rapport présenté au nom de la Commission de défense par M. Andrea Rigoni, rapporteur (Italie, Groupe fédéré), Document 1920.

l'Agence européenne pour la gestion de la coopération opérationnelle aux frontières extérieures des Etats membres;

les Centres de contrôle des frontières maritimes du Pirée et de Madrid;

l'Agence de contrôle des pêches;

(vii) Rappelant la mise en place en cours d'un système de suivi du trafic des navires dans les eaux européennes (Safe-SeaNet);

(viii) Se réjouissant de l'organisation de diverses opérations de contrôle de l'immigration illégale par voie de mer au niveau de l'Union européenne;

(ix) Regrettant le manque de coordination entre tous les acteurs intervenant en mer, c'est-à-dire aussi bien entre les agences qu'entre celles-ci et les diverses administrations civiles et militaires des Etats membres;

(x) Soulignant l'importance des centres de contrôle des frontières qui ont vocation à fédérer toutes les luttes en mer au niveau de l'Union européenne,

RECOMMANDE AU CONSEIL D'INVITER LES ETATS MEMBRES DE L'UEO EN TANT QUE MEMBRES DE L'UE:

1. A mettre à l'ordre du jour du Comité politique et de sécurité (COPS), en y associant l'Etatmajor de l'Union européenne, des propositions sur l'emploi des moyens des marines de guerre dans les missions de sécurité maritime non strictement militaires;

2. A promouvoir des modèles d'organisations nationales permettant la coordination de l'action des administrations en mer, ce qui devrait faciliter les coordinations entre Etats membres de l'UE;

3. A harmoniser les structures et règlements des Etats membres en proposant d'éventuelles modifications juridiques pour harmoniser les législations;

4. A promouvoir une révision de la législation internationale en matière de trafic maritime pour faire face aux nouvelles menaces posées par le terrorisme et l'immigration clandestine;

5. A coordonner les structures concernées au sein de l'UE: Agences, COPS, EMUE et Commission;

6. A inciter les Etats membres et les agences à utiliser les procédures de financement de la Commission pour financer les activités de sécurité maritime et de lutte contre la pollution, l'immigration illégale et le narcotrafic;

7. A associer les marines militaires aux travaux des centres de contrôle des frontières de Madrid et du Pirée;

8. A développer et mettre en service des systèmes de surveillance des frontières maritimes utilisant les technologies les plus récentes;

9. A développer le suivi de la situation maritime avec des moyens spatiaux à l'échelle européenne en y impliquant le Centre satellitaire de Torrejón (Espagne);

10. A coopérer avec les pays riverains des côtes sud et orientale de la Méditerranée pour mettre en place des dispositifs coordonnés de contrôle des frontières maritimes face à l'immigration illégale et aux différents trafics;

11. A mettre au point des procédures d'échanges de renseignements entre les agences nationales et celles de l'UE pour la surveillance du trafic maritime illicite.

N. B. Traduzione non ufficialeRaccomandazione n. 771 ¹Il controllo dello spazio marittimo
e delle zone costiere nei paesi europei ²

L'Assemblea,

(i) Constatando l'aumento delle attività illecite o violente in ambiente marittimo quali il traffico di stupefacenti, i trasporti illegali d'immigranti, il terrorismo marittimo, ecc.;

(ii) Sottolineando l'incremento significativo delle attività economiche nelle acque costiere europee;

(iii) Ricordando la richiesta di controllo dei rischi, in particolare quelli ecologici, delle nostre società moderne occidentali;

(iv) Constatando la globalità della minaccia e l'assenza di frontiere materiali in mare;

(v) Sottolineando la necessità di coordinare in ognuno degli Stati membri l'azione delle varie amministrazioni marittime;

(vi) Rilevando l'istituzione di diverse agenzie nell'ambito dell'Unione europea:

l'Agenzia europea per la sicurezza marittima;

l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea;

i Centri per il controllo delle frontiere marittime (del Pireo e di Madrid);

l'Agenzia europea per il controllo della pesca;

(vii) Ricordando l'istituzione in atto di un sistema di controllo del traffico delle navi nelle acque europee (SafeSeaNet);

(viii) Rallegrandosi per l'organizzazione di diverse operazioni di controllo dell'immigrazione illegale via mare a livello dell'Unione europea;

(ix) Esprimendo rammarico per la mancanza di coordinamento fra tutti i soggetti che operano in mare, cioè, sia fra le agenzie che fra queste e le varie amministrazioni civili e militari degli Stati membri;

(x) Sottolineando l'importanza dei centri per il controllo delle frontiere vocati a federare tutte le azioni di controllo in mare a livello dell'Unione europea,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI MEMBRI DELL'UEO IN QUANTO MEMBRI DELL'UE A:

1. Inserire nell'ordine del giorno del Comitato politico e di sicurezza (COPS),

¹ Adottata dall'Assemblea il 6 dicembre 2005 nel corso della sua ottava seduta.

² Memorandum esplicativo: vedere la relazione presentata a nome della Commissione difesa da Andrea Rigoni, Relatore (Italia, Gruppo federato), Documento 1920.

associandovi lo Stato Maggiore dell'Unione europea, alcune proposte sull'impiego dei mezzi delle marine militari nelle missioni di sicurezza marittima non strettamente militari;

2. Promuovere modelli di organizzazioni nazionali che consentano il coordinamento dell'azione delle amministrazioni marittime, il che dovrebbe agevolare i coordinamenti tra Stati membri dell'Ue;

3. Armonizzare le strutture e i regolamenti degli Stati membri proponendo eventuali modifiche giuridiche per armonizzare le legislazioni;

4. Promuovere una revisione del diritto internazionale in materia di traffico marittimo per far fronte alle nuove minacce poste dal terrorismo e dall'immigrazione clandestina;

5. Coordinare le pertinenti strutture in ambito Ue: Agenzie, COPS, EMUE e Commissione;

6. Incoraggiare gli Stati membri e le Agenzie ad utilizzare le procedure di finanziamento della Commissione per fi-

nanziare le attività di sicurezza marittima e di lotta contro l'inquinamento, l'immigrazione illegale e il narcotraffico;

7. Coinvolgere le marine militari nei lavori dei centri di controllo delle frontiere di Madrid e del Pireo.

8. Sviluppare e attuare sistemi di sorveglianza delle frontiere marittime che utilizzino le tecnologie più recenti;

9. Sviluppare capacità di controllo della situazione marittima con l'impiego di mezzi spaziali europei coinvolgendo il Centro satellitare Ue di Torrejón in Spagna;

10. Cooperare con i paesi rivieraschi del Mediterraneo orientale e meridionale al fine di coordinare provvedimenti per il controllo dei confini marittimi dell'Europa contro l'immigrazione illegale e i traffici di diversa natura;

11. Mettere a punto procedure di scambio di informazioni tra le agenzie nazionali e le agenzie dell'Unione europea impegnate nella sorveglianza del traffico illecito via mare.